

CHIOMONTE Una nuova busta in municipio simile a quelle della scorsa settimana

Tav, ancora minacce al sindaco Venerdì un vertice in Prefettura

→ **Chiomonte** Ancora minacce al sindaco Renzo Pinard, al quale è stata recapitata ieri in municipio una nuova lettera anonima contenente una polvere bianca sospetta. Il messaggio dattiloscritto, non firmato, ricalca a grandi linee quelli già spediti la settimana scorsa a Pinard stesso, al sindaco di Susa Gemma Amprino e alla presidente dell'Ascom di Susa, Patrizia Ferrarini.

Questo non è il primo avvertimento, ricordano gli autori della lettera che fanno riferimento agli episodi passati. «Le minacce sono sempre le stesse - racconta Pinard - ma questa volta rimandano all'incontro della scorsa settimana con i ministri Passera e Cancellieri, in occasione della presentazione del progetto definitivo della linea ferroviaria Torino-Lione. Mi dicono che il fatto che io sia andato a Roma non cambia niente e che comunque le compensazioni per l'opera non arriveranno mai».

La busta indica come mittente la casa automobilistica Audi, «guarda caso la mia macchina è proprio un'Audi», commenta il sindaco. La missiva è stata subito intercettata dagli addetti comunali, ormai esperti nel passare al vaglio la posta per individuare elementi sospetti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri, gli artificieri e i sanitari del 118. La busta, però, non è stata aperta ed è stata depositata nell'ufficio del sindaco. Nessuno, dunque, è entrato in contatto con il contenuto e non è stato necessario isolare l'edificio. Sul fatto indagano i carabinieri mentre la polvere è stata inviata all'istituto zooprofilattico per verificarne la pericolosità.



NESSUNO IN ISOLAMENTO

E' la seconda volta in pochi giorni che una busta contenente polvere sospetta viene recapitata al sindaco di Chiomonte. Questa volta non è stato necessario isolare il municipio perché gli impiegati, intuendone il contenuto, non hanno aperto la lettera

Intanto venerdì il sindaco incontrerà in prefettura il comitato per la sicurezza: «Visto che ricevo una lettera di questo genere alla settimana, credo che il Prefetto voglia fare il punto della situazione», spiega Pinard. Per il primo cittadino, però, le lettere sono un aspetto quasi marginale: «Il punto non è che lo Stato intervenga per scovare gli autori ma che si attivi per mantenere le promesse di occupazione e ricadute sul territorio. Solo così si zittiscono le proteste - dice Pinard -. Chi non mantiene le promesse è complice dei No Tav».

Chiede, invece, il pugno di ferro contro gli autori delle minacce il deputato di Fratelli D'Italia,

Agostino Ghiglia: «È doveroso fermare questa escalation di intimidazioni. Non può più essere tollerata la strategia del terrore, che ha da sempre caratterizzato le violente contestazioni delle organizzazioni di delinquenti che si fanno scudo della lotta contro la Tav».

Intanto lunedì sono tornati a casa intorno a mezzanotte e mezza, dopo ore di isolamento, i tre addetti dell'ufficio della gestione taxa rifiuti di via Moretta, a Torino, che nel pomeriggio avevano ricevuto e aperto un'altra busta contenente polvere sospetta. La sostanza, analizzata dall'istituto zooprofilattico, è risultata innocua.

Carlotta Rocci